

<b>Zeitschrift:</b>	Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun
<b>Herausgeber:</b>	Lehrpersonen Graubünden
<b>Band:</b>	54 (1994-1995)
<b>Heft:</b>	10: Schulbegleitung in Graubünden : Konzept der Bündner Lehrerschaft : SCHUB
<b>Artikel:</b>	Commento italiano : "SCHUB": un'operazione per aiutare le forze in campo : per un arricchimento personale e collettive, in termini di professionalità
<b>Autor:</b>	Succetti, Lino
<b>DOI:</b>	<a href="https://doi.org/10.5169/seals-357198">https://doi.org/10.5169/seals-357198</a>

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 14.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

Per un arricchimento personale e collettivo, in termini di professionalità

## «SCHUB»: un'operazione per aiutare le forze in campo

**Oggi, nel contesto di una società in rapido mutamento, il compito del maestro appare sempre più arduo, con relativi disagi e problemi. Mi è impossibile riassumere in poche righe quanto contenuto nel concetto «SCHUB», pubblicato in tedesco su questo numero del Bollettino scolastico. Leggetelo criticamente, in questo contributo mi limito ad alcuni commenti e ad alcune citazioni che dovrebbero darne un po' il sapore.**

Le idee del concetto vogliono essere riflessione e stimolo per la classe insegnante, chiamata ad interpretare esigenze formative di difficoltà crescente proprio nell'attuale delicato momento dell'istituzione Scuola.

*Lino Succetti, Lostallo-Sorte*

Attraverso le idee del progetto, adattabili alle esigenze che nasceranno di volta in volta, ognuno dovrebbe poter rendersi conto che, anche nel sistema scolastico, gli incontri e gli scambi di idee assumono una importanza sempre più grande, proprio perché più punti di vista permettono una miglior conoscenza della situazione. Con «SCHUB» si vuole evidenziare le varie forme di collaborazione, qualificazione formativa e di aiuto per il docente. Quelle già presenti, ma ancora poco conosciute o utilizzate, assieme alla proposta di nuove forme per eliminare le barriere esistenti, perché si è consapevoli che le barriere, di qualsiasi tipo, non consentono il dialogo. Tutto ciò vuole essere per il docente un valido mezzo per confrontarsi, mettere in comune le ragioni, le speranze, gli ideali, per acquisire sicurezza e professionalità.

Oggi c'è più che mai bisogno della collaborazione di tutti, anche perché spesso, per varie cause, le defezioni sono già troppe. Per molte ragioni l'impegno nella dimensione

della comunità per l'insegnante in diversi casi può risultare molto grande. Da qui la necessità di collaborare con le altre forze dentro e fuori il mondo della scuola per saper tener conto ed amalgamare le particolari condizioni ambientali e le esigenze di una società in rapido mutamento.

Il progetto «SCHUB» vuole perciò essere un aiuto perché il maestro possa restare, come diceva Tolstoi, «colui che ama l'opera sua e i suoi scolari», perché sia cosciente che i suoi obiettivi devono essere sempre ridefiniti e avverte l'esigenza di saper cambiare se vuole aiutare a crescere, a vivere, a captare e capire i segnali che i giovani mandano, ad essere e non a lasciarsi vivere. Sotto queste motivazioni «SCHUB»

dovrebbe essere la nuova bandiera che dovrebbe cominciare a sventolare sul pennone di ogni edificio scolastico.

L'unico pericolo è che il tutto non finisca per essere una delle troppe espressioni nella quinta lingua nazionale, quella dei teorici, che dovrebbe ridiventare più comprensibile, se si vogliono creare vere occasioni di dialogo.

Ora si spera che un gran numero degli associati, proprio nel periodo meno stressante delle vacanze estive, possa analizzare criticamente il progetto «SCHUB», per poter prendere una decisione definitiva nella conferenza dei delegati di Arosa il 29 settembre prossimo. Se accettata, dopo un avvio che sarà molto probabilmente assai contenuto, per avere successo l'esperienza «SCHUB», sotto i vari suoi aspetti, dovrà diventare un movimento di partecipazione, organizzato, vivace, attivo e costruttivo.

Alla scuola, un'operazione che mira ad aiutare le forze in campo, non può che essere salutare.

